

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

**ALLA CONFERENZA DI GENOVA**

## Oggi sarà definitivamente liquidato l'incidente del trattato russo - tedesco

L'on. Schanzer intermediatore tra le Potenze in contrasto

GENOVA, 20. — La situazione creata per la Conferenza in seguito all'incidente del trattato russo-tedesco non si è ancora bene chiarita. Continuando i contatti e le conversazioni private fra i rappresentanti delle parti che si trovano in contrasto, procede attivamente l'azione del ministro degli Esteri, on. Schanzer in perfetta armonia col l'on. Facta per cercare di porre la vertenza sotto un terreno di conveniente componimento.

Nei circoli della Conferenza è unanime il plauso per la condotta dell'Italia che con fervore, lavora per la conciliazione unicamente nell'interesse generale e senza che sia in ginocchio nessun suo fine particolaristico.

Stamane alle 10 si è recato a palazzo reale, presso l'on. Schanzer, il delegato tedesco sig. Rathenau il quale è rimasto a colloquio col ministro degli Esteri per un'ora e un quarto. Si mantengono naturalmente riservati gli scopi della lunga conferenza ma è certo che essa non può avere riguardato che l'esame della possibilità di trovare una via conciliativa.

A quanto sembra sono state studiate le varie soluzioni per conseguire quell'intento che varrebbe a salvare la Conferenza. L'ostacolo più difficile ad essere superato è l'annullamento del trattato. Tuttavia la delegazione germanica si rende conto delle conseguenze gravi che si avrebbero da una rottura con le potenze invitanti ed è disposta a venire ad un temperamento.

L'on. Schanzer si è recato alle 11.30 alla villa De Albertis intrattenendosi con Lloyd George per renderlo edotto di tutto. Anche il presidente on. Facta, altamente compreso della necessità di fare ogni sforzo perché la Conferenza non debba terminare con un insuccesso, fa opera di pacificazione in private conversazioni coi delegati delle varie missioni dell'un campo e dell'altro non esclusi gli stati che non parteciparono alla guerra. Nei circoli della Conferenza vi è fondata speranza di poter arrivare ad una soluzione ragionevole. In ogni modo si può affermare che l'Italia non lascia nulla di intenzionato perché i lavori della Conferenza riprendano il loro ritmo normale.

**Lloyd George ottimista**

Chi credeva nel naufragio della Conferenza dovrà disilludersi.

GENOVA, 20. — Nella grande sala di palazzo S. Giorgio oggi alle ore 16 il sig. Lloyd George ha ricevuto i giornalisti di tutte le nazioni rappresentate a Genova per esprimere loro il suo pensiero sulla situazione determinatasi dopo la firma del trattato russo-tedesco. Il convegno è riuscito affollatissimo. I quattrocento giornalisti di ogni parte del mondo che avevano preso posto nella sala accolsero con un caloroso applauso l'ingresso del premier inglese. Questi, levatosi a parlare, comincia col affermare che, per quanto abituato a discorrere davanti ai rappresentanti della stampa, tuttavia non può nascondere la sua grande sorpresa di trovarsi davanti a così imponente accolta di giornalisti i quali non devono ignorare come egli in luogo di pronunciare un vero discorso, preferisca rispondere a delle precise domande. Tuttavia, come premessa, dice scherzando, che Dio è in cielo e la Conferenza è viva e che negli incidenti in essa verificatisi egli molto ha appreso dai giornali che legge con attenzione perché gli prospettano molti episodi a lui completamente sconosciuti. Evidentemente, prosegue Lloyd George, il trattato russo-tedesco costituisce un avvenimento che avrebbe potuto mettere in serio pericolo l'esito della Conferenza. Però la categoria di persone che avrebbe voluto vedere un naufragio di questo grande convegno dovrà disilludersi. Alla Conferenza dice testualmente, non mancherà di arrendersi quel successo che è nei voti di quanti come me credono necessaria e inesorabile la ricostruzione dell'Europa devastata dall'immane orrendo conflitto.

La questione del trattato russo-tedesco verrà entro la giornata di domani risolta. Non mi è consentito fare previsioni ma credo che qualunque deliberazione possa essere adottata essa non sarà tale da impedire il regolare

svolgimento dei lavori della Conferenza. Questa io penso condurrà sicuramente a quella pacificazione per la quale fu voluta dalle nazioni invitanti, e ora, conclude Lloyd George, interroga te ed io sarò lieto di rispondervi.

A questo punto molti giornalisti fanno giungere per scritto varie domande che offrono l'occasione al premier di fare anche le seguenti dichiarazioni:

Mai seppi del trattato russo-tedesco. Che io ne avessi conoscenza non affermavo il sig. Wirth né il sig. Rathenau quando ebbero occasione d'incontrarmi con loro perché se tali affermazioni avessero azzardate io avrei loro risposto: E' falso. Considero, risolto l'incidente russo-tedesco perché la delegazione tedesca accetterebbe la nota delle potenze firmatarie o annullando il trattato o non partecipando ai lavori della commissione che si occupa della questione russa. La portata dell'incidente provocato dal trattato russo-tedesco, ha grande valore quando si consideri che, malgrado le concessioni fatte a questi due stati di poter discutere su piede di eguaglianza in tutte le commissioni create in seno alla Conferenza, non desistettero dal prendere una deliberazione alle spalle delle nazioni convenute a Genova.

Quali critiche, chiede Lloyd George, avrebbe suscitato un fatto simile se compiuto dall'Inghilterra, dalla Francia o dall'Italia? È necessario pertanto rispondere a un atto di realtà con una nota che potesse avere e lo avrà, un eccellente effetto morale e che concorrerà inevitabilmente al buon risultato della Conferenza.

Non ritengo assolutamente che i russi così come i tedeschi, desiderino il naufragio della Conferenza e d'altro canto per l'incidente, che ha fatto le spese delle conversazioni di questi due giorni non si è perduto tempo utile perché per la proficua continuazione del lavoro, da prima sottocommissione si attendevano, come è noto, le risposte di Mosca che giungeranno tra brevissimo tempo. E' mia opinione che si giungerà ad ottenere, secondo il programma di Cannes, il reciproco impegno per quella pace che il mondo desidera al fine di compiere la grande opera di ricostruzione che è nel desiderio di tutti i popoli.

A questo atto importantissimo si giungerà, altrimenti la Conferenza avrebbe fallito il suo scopo principale.

**Drammatico colloquio di Lloyd George con Rathenau e Wirth**

PARIGI, 20. — Il redattore diplomatico dell'«Havas» manda da Genova che il signor Barthou si è rifiutato di ricevere sia pure in via ufficiosa qualsiasi rappresentante tedesco o russo, finché l'incidente per il trattato non sia stato risolto. Tuttavia egli è stato informato dall'on. Schanzer e da Lloyd George delle conversazioni da essi avute con i rappresentanti tedeschi. Il redattore diplomatico dell'«Havas» dice che Lloyd George si rifiutò di ricevere solo Rathenau e volle che al colloquio con questi assistesse anche il cancelliere Wirth. Lloyd George disse per prima cosa a Rathenau di fornire spiegazioni sulle dichiarazioni fatte alla stampa secondo le quali la delegazione inglese sarebbe stata informata del progetto di accordo russo-tedesco. Rathenau rispose che egli si era aperto col signor Wirth ammettendo però che egli non aveva fatto le sue confidenze che in una maniera assai vaga.

Resta dunque inteso — continua lo inviato speciale — che Lloyd George ignorava completamente le trattative russo-tedesche. Il cancelliere Wirth cercò di giustificare l'atteggiamento della delegazione tedesca col timore che esso aveva (viste le conversazioni tra alleanzi e russi) di essere tenuta in disparte dalla sistemazione del problema russo. A quanto sembra in tutta questa faccenda il signor Rathenau ebbe la parte preponderante e il cancelliere Wirth fu mescolato in modo non molto retto. Lloyd George rispose in modo molto brusco: «annullare il trattato o rimanere fuori dalle discussioni nella questione russa».

In seguito a ciò la posizione del signor Rathenau è diventata molto difficile.

**Una prima conclusione concreta sui cambi**

GENOVA, 20. — Il comitato degli economisti ha sottoposto alla commissione sulla circolazione le seguenti risoluzioni:

Qualsiasi proposta restrittiva della libertà nel commercio dei cambi o intesa a violare il segreto delle banche in rapporti coi loro clienti è secondo noi

assolutamente da condannarsi salvo questa pregiudiziale riteniamo che la questione di misure per la cooperazione internazionale intese a impedire l'evasione dalle tasse, potrebbe essere utile studiata in rapporto al problema della doppia tassazione che è attualmente esaminata da un comitato di esperti per conto della Società delle Nazioni. Sugerimmo perciò che la Società delle Nazioni sia invitata a prendere in considerazione tale questione.

## L'ECONOMIA EUROPEA A GENOVA

Il mondo in rapporto alla circolazione monetaria può nettamente considerarsi diviso in tre grandi campi: l'uno comprendente i paesi (li chiameremo così per intenderci) «del primo tipo», «a moneta sana» quali ad esempio gli Stati Uniti e l'Inghilterra; il secondo cui partecipano due altri tipi di paesi entrambi a moneta deprezzata: i paesi cioè del secondo tipo «a notevole sottoparità aurea» quali per esempio la Francia l'Italia; i paesi «del terzo tipo» «ad enorme sottoparità aurea» quali la Germania, l'Austria, ecc.

All'infuori di questa classifica esiste la Russia: un emporio di materie prime, un vasto mercato di lavoro, un enorme piazza di consumo, che è oggetto in questi giorni di grande attenzione. Viene illustrata dalle parti interessate come da terra del risanamento mondiale; da illustri scienziati, sopra dati statistici riferentisi al momento delle sue migliori condizioni economiche, come entità mediocemente partecipante al sistema dei traffici internazionali. E' comunque un paese con nuovi istituti con forme di produzione e di scambio in via di sperimentazione e di adattamento che va considerato con molta prudenza e ponderazione.

Osservavamo, in qualche nostra precedente impressione sopra il ripristino delle relazioni europee, che a Genova guardando soltanto alla Russia, per non toccare un tasto sgradevole allo sciovinismo francese, ci si disponeva a considerare un rimedio a lunga scadenza ed in ogni caso molto aleatorio, specie se considerato al di fuori di quello di provenienza tedesca al quale è invece strettamente congiunto. Il tono con cui la delegazione russa ha parlato alla inaugurazione della conferenza confermarla la previsione; sarebbe stato certo diverso se noi avessimo chiamata a Genova una Germania meno ostile per la ostinata premeditazione della sua rovina. Per fare un buon passo verso la ripresa delle normali relazioni europee occorreva dunque tenere in serio conto la questione tedesca ed il suo mercato economico finanziario quale si viene stabilendo per necessità di rispetto al trattato di pace. Una stretta collaborazione fra i due popoli si affaccia all'orizzonte; non conosciamo la portata ma può prevedersi con facile intuito salvo un rinviasimento fra le potenze alleate, una prossima messa in valore in pieno accordo dei beni e dei servizi economici caratteristici dei due paesi, assenti le grandi potenze occidentali; la possibilità di costituzione di una piaga economica chiusa; la creazione di comodi sistemi di mascheratura da parte tedesca, anche per quella porzione di ricchezza che spetta sacrosantamente in conto riparazione agli alleati. Il dubbio da parte russa di soggiacere ad un processo di colonizzazione non dissimile da quello dell'epoca delle grandi scoperte e per la Germania la certezza di essere condannata ad un sistematico risuechio dei capitali-base della sua economia, recherà giustificazione e fondamento alla piena solidarietà avvenire fra i due grandi paesi.

Vediamo ora della possibilità di impieghi di capitali e d'intese economiche di singoli stati in Russia del diverso grado di utilità conseguibile a seconda del posto che i paesi occupano nella gerarchia plutocratica mondiale. Considerandoli isolatamente rileviamo: 1.o) che i paesi più ricchi (del primo tipo) potranno maggiormente beneficiare in questo campo di ampio investimento di capitali; indirettamente d'altro canto per mezzo di una rarefazione d'oro all'interno potranno aprire ai loro prodotti possibilità di concorrenza verso i mercati esteri (del se-

condo e terzo tipo) finora sbarrati da campi proibitivi; 2.o) al contrario i paesi del secondo tipo quelli che esigono cioè più pronti rimedi saranno completamente trascurati; per essi non possibilità d'impiego dei scarsi capitali all'estero russo, peggioramento della bilancia commerciale a vantaggio dei paesi più ricchi, come si disse precedentemente.

Precisiamo questo concetto che spiega l'attitudine delle grandi potenze e le finalità cui tendono con l'attuali trattative.

A parità di altre condizioni e trascurando i rapporti d'interdipendenza con gli altri mercati (per semplicità di esame) se per esempio con la disponibilità attuale di oro in Inghilterra il cambio è X e quindi la possibilità di vendere sui mercati del terzo tipo è Y quando questa disponibilità si sia ridotta per esempio di un ventesimo il cambio si sarà congruamente ridotto e viceversa sarà aumentata la sua possibilità di smercio dei prodotti diminuiti perciò di prezzo all'estero.

Per i mercati di secondo tipo, ad esempio, il nostro, di poco essendo diminuita (per scarsa possibilità d'impiego all'estero russo) la disponibilità di oro, rispetto ai mercati del terzo tipo non si avranno attenuazioni di cambio e quindi di prezzi del nostro prodotto all'estero del terzo tipo; quindi ferma rimanendo la sua capacità di assorbimento di manufatti i mercati del secondo tipo subiranno forti riduzioni di richieste dei loro prodotti.

In questo stato di fatto può ammettersi un relativo vantaggio per i paesi del terzo tipo, che nell'economia europea hanno minima importanza (va eccezionata la Germania che si trova in una speciale condizione) conseguito non però a spese dei paesi del primo tipo più favoriti, ma di quelli del secondo che versano in peggior stato; è così che il processo di restaurazione anziché battere la strada più breve minaccia di compiere un giro viziosissimo.

Un consorzio internazionale sotto forma diversa di fatto manterrebbe la stessa situazione. Per intenderci riferiamo ad una figura simile di diritto privato: la società. In esso entreranno i vari Governi e le varie aziende bancarie industriali commerciali con diverse quote di partecipazione. E' ovvio che l'attività di questo consorzio sarà regolata dal suo consiglio di Amministrazione il quale alla sua volta delibererà in maggioranza in omaggio ai capitali preponderanti. Non vogliamo che gli amministratori di questo organo («della salute europea») ci servano come hanno dimostrato di saper fare molti amministratori di moltissime società a nome nella storia dell'economia contemporanea; ma comunque non può nutrirsi ottimismo d'ammesso, contando soverchiamente sulla filantropia del grosso capitale sopra il piccolo; il Consorzio, dunque in sé stesso non potrà modificare nulla di quanto avevamo preveduto per un'iniziativa singola; non dunque spostamento di notevoli vantaggi dai grandi stati a favore dei piccoli. Riferiamoci per non scostarci dal campo del reale alla sua probabile multiforme attività alle molteplici iniziative di cui sarà investito quali ad esempio: a) rimessa in pristino di opere pubbliche; b) sfruttamento di ricchezze naturali del suolo e del sottosuolo; c) finanziamenti dapprima per facilitare la immissione in Russia dei manufatti e per estendere via via il loro assorbimento.

Tutto ciò ha evidenti attinenze sopra la emigrazione dei singoli paesi; sopra l'utilizzazione delle materie prime e quindi sulla loro distribuzione fra i paesi consorziati; sopra la produ-

ne dei paesi stessi; investe pertanto la politica del lavoro dell'industria e dei Governi aderenti al Consorzio. Queste relazioni saranno presumibilmente regolate fra Russia ed i singoli stati intermediario l'organo dirigente il Consorzio in cui abbiamo veduto prevalere l'autorità del capitale. Si scateranno in tal guisa gli interessi e gli appetiti particolaristici; si innestano al Consorzio i trattati di emigrazione di commercio; a questo punto si avrà una gara fra i paesi partecipanti al Consorzio per favorire i propri disoccupati ed i propri prodotti con inevitabili prelievi a danno del paese piccolo.

Non è il caso dunque di cullarci in eccessive illusioni. Lo squilibrio economico è gravissimo in ogni stato; ciascun governo preoccupato, dell'assetto sociale del proprio paese ognora più instabile tende al ripristino della tranquillità in casa propria interessandosi relativamente delle case altrui.

Questo cozzo di utilità unilaterali con predominio del più forte si è sempre verificato pur sotto l'etichetta della cooperazione internazionale; però per gradualità lievi attout edute o perdute in ogni successiva tappa dal più forte a vantaggio del debole si è finito nel lungo corso del tempo per ottenere l'equilibrio. Una Germania partecipante con forze non esaurite a questa lotta di interessi frazionand, le resistenze e gli appetiti degli altri grandi paesi contribuirebbe certo a ridurre il tempo in cui potrebbe raggiungerli l'equilibrio.

Una Germania invece estranea se non ufficialmente di fatto a questa competizione (in cui lentamente pur dovrebbe raggiungerli l'equilibrio) o peggio una Germania tendente, fuori della collaborazione internazionale, ai propri fini in pieno accordo con la contigua vasta regione moscovita, propogherà sine die il chiudersi del cielo che alla Europa può recare pace e benessere. G. L. FERUGLIO.

**Il Re a Firenze**

per l'inaugurazione della Mostra di Pittura del '600 e '700

**ACCOGLIENZE ENTUSIASTICHE**

FIRENZE, 20. — Ricevuto da S. E. l'on. Anile dai Presidenti della Camera e del Senato, da vari sottosegretari dalle autorità militari, dal Sindaco, dal Prefetto, è giunto alle nove S. M. il Re mentre la fanfara dei cavalleggeri intona la marcia reale e le truppe presentano le armi.

S. M. il Re scende subito dal vagone salone ossequiato dalle autorità presenti; si intrattiene brevemente con queste nella saletta reale quindi si dirige all'estremo della stazione e sale in automobile. Alla vista del Re l'enorme folla prorompe in un applauso ed in gridi di «evviva».

In altre automobili hanno preso posto tutte le autorità. Il corteo reale si avvanza lentamente sempre fra entusiastiche dimostrazioni proseguendo per palazzo Pitti ove S. M. si reca alla palazzina della meridiana nel suo appartamento.

La città è animatissima, ovunque sventola il tricolore.

**Solenne cerimonia inaugurale a Palazzo Pitti l'incontro del Re col Cardinale**

Dopo l'arrivo di S. M. il Re a palazzo Pitti, la folla addensatasi nella piazza rinnova una dimostrazione entusiastica a Sovrano ce, cedendo alle insistenti acclamazioni, si è affacciato tre volte al balcone.

Alle ore 10 S. M. il Re entra nella sala de trono dove sono ad attenderlo le rappresentanze di Senato e della Camera con gli on. Tittoni e De Nicola, il Ministro della P. I. on. Anile, il Ministro del Lavoro, on. Dello Sbarba, il sottosegretario alle Belle Arti, il Prefetto, il Sindaco con la giunta, Ugo Oietti ed altre autorità.

Poco dopo sopraggiunge il Cardinale Mistrangelo e S. M. il Re, dopo essersi intrattenuto brevemente col Cardinale, rientra nella sala del trono mentre squillano le trombe dei valletti comunali ed il pubblico applaude entusiasticamente. Il Sindaco gr. uff. Garbasso pronuncia un discorso di saluto al Re nel quale rileva la gratitudine di Firenze verso Governo e privati. Esprime la sua gioia per l'intervento del Sovrano a questa festa dell'arte e la riconoscenza per la bontà reale che ha donato, all'arte e agli artisti della Corocca. Il Sindaco termina vivamente applaudito inneggiando al Re e all'Italia.

Il ministro Anile pronuncia poi un discorso, spesse interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Dopo il Ministro Anile, ha par-

lato il comm. Arduino Colasanti, direttore generale delle antichità e Belle Arti, inneggiando a Sovrano e alla Casa Savoia.

Terminati i discorsi il Re, seguito da l'autorità ha cominciato la visita della Mostra della pittura italiana del '600 e '700.

Dal salone della nicchia ove sono esposte le opere di Michelangelo da Caravaggio è poi passato nella sala dello Strozzi, del Feti, di Giandomenico Tiepolo e nelle sale dedicate a Piazzetta, al Canaletto, al Ricci, al Guadagni, al Longhi. Attraverso le sale del Bonito e del Ghislandi, del Battioni, del Bazzani, del Magnasco, è terminata la visita del primo piano. Al secondo piano il Sovrano si è soffermato ad esaminare le sale del Mattia, del Giordano, del Bernardo, del Cavallini, del Craspi, del Bolognese, del Gavdoni e le sale della scuola italiana e della scuola Lombarda.

Durante la visita delle varie sale, che è durata fino a mezzogiorno, il Sovrano ha espresso la sua soddisfazione al presidente della commissione esecutiva della mostra ed al Sindaco, lodando il modo con quale essa è stata disposta per mantenere alle sale del palazzo Pitti le loro particolarità. S. M. il Re ha chiesto informazioni sulla provenienza delle pitture più pregevoli, compiacendosi che tutte le pubbliche e private raccolte d'Italia abbiano contribuito a questa impresa d'arte e di coltura e che la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Svizzera abbiano partecipato ufficialmente con opere di tanto valore. Nella mostra figurano anche quadri mandati da S. M. il Re dal Quirinale e dalla Reggia di Torino.

**Le visite del Re**

FIRENZE, 20. — S. M. il Re lasciò palazzo Pitti alle 14. Quindi accompagnato dall'on. Anile e da altre alte autorità si recò a visitare il tubercolosario di guerra di villa Busciana a Ricorboli. Nel rione di S. Niccolò il Re ebbe una entusiastica indimenticabile ovazione popolare. Si recò quindi a Galluzzo a visitare la casa Nazionale di Rieovero per i grandi invalidi di guerra, l'unica del genere esistente in Italia. Ritornato in città visitò gli invalidi ricoverati nella casa «IV novembre», l'Istituto Agricolo Coloniale, dove inaugurò una lapide ai Caduti.

Il Sovrano, seguito dalle autorità ha fatto quindi ritorno a palazzo Pitti, sempre entusiasticamente acclamato dalla popolazione lungo tutto il percorso.

**L'inaugurazione della prima esposizione naz. d'arte sacra**

MILANO, 20. — L'inaugurazione della prima esposizione nazionale d'arte sacra, ordinaria nell'ex Convento delle Grazie a Porta Magenta, è definitivamente stabilita per domenica 23 aprile alle ore 14.30 col intervento di S. E. Mons. Celso Costantini, amministratore apostolico di Fiume, e di S. E. l'on. Antonino Anile, ministro della pubblica istruzione, il quale pronuncerà il discorso inaugurale.

**Notizie in breve**

- \* L'idroplano «Lusitania» che attraversò l'Oceano in seguito ad un incidente nella discesa ha riportato tali avarie da essere inutilizzabile.
- \* Un banchetto di 1200 coperti ebbe luogo in una grande aula delle terme Diocleziane illuminata da 8 mila lampade della forza di 45 mila candele. Il banchetto è stato offerto dal Governo, in onore dei partecipanti al congresso internazionale delle ferrovie.
- \* Il Nunzio Pontificio d'Ungheria Mons. Schioppa ha distribuito in occasione della Pasqua indumenti e viveri a parecchie centinaia di fanciulli poveri. Erano presenti il Ministro d'Italia, Principe di Castagneto, e parecchi membri della regia legazione d'Italia.
- \* La Mostra di edilizia moderna è stata inaugurata ieri allo Stadium di Torino alla presenza del Duca di Genova.
- \* Per divergenze di interesse il padre, certo A. Montone da Salerno, uccise con una pugnala il figlio Giovanni di anni 30.
- \* A Genova vennero arrestati 40 impiegati dell'Ufficio Leva i quali rilasciarono dietro compenso certificati di riforma di coscritti della leva di mare.
- \* L'oreficeria di certo Padeddelli da Siena subì un furto di 30.000 lire di gioielli. I ladri pernottarono in cantine adiacenti poi praticato un foro nel muro entrarono nel negozio.
- \* Il diritto di eredità verrà ristabilito in Russia.

# Interessi e Cronache del Friuli

MOGGIO

## L'incendio del cartificio Ingenti danni

Ieri mattina per cause che sono tuttora ignote e che alcuni ascrivono ad un corto circuito si sviluppò un incendio nella cartiera Ernicelli. Data la facile infiammabilità delle materie che si lavorano, in breve tempo, l'incendio prese larghe proporzioni distruggendo parte del fabbricato ed il materiale ivi riposto.

Furono chiamati l'urgenza i pompieri di Gemona e della vostra città i quali si misero subito all'opera di spegnimenti che durò alacre per più ore.

Verso mezzogiorno il fuoco venne circoscritto e subito dopo domato.

L'entità dei danni appare piuttosto elevata ma non si può per ora precisare una cifra esatta anche per il fatto che è impossibile conoscere quanta materia grezza e quanta lavorata, andasse distrutta.

Si crede però che il danno superi le quattrocento mila lire.

Si spera che lo stabilimento venga rimesso a posto in breve e possa funzionare, anche per dar lavoro alle maestranze che si trovano forzatamente disoccupate.

MUZZANA

**SOTTO I CIPRESSI.** — Il 18 corr. colto da improvviso malore, moriva Della Ricca Marco, fu Stefano, noto commerciante ed affarista di Muzzana del Turgnano, all'età di 47 anni.

Era uomo che alla pratica e correttezza negli affari, riuniva l'onestà, il modo di semplificare gli ostacoli e tenere allegria la conversazione: godeva perciò illimitata stima di quanti ebbero ad avvicinarlo.

Alla moglie ed ai figli il nostro vivo cordoglio.

S. GIORGIO di Nogaro

**«LA MARIDAROLE».** — Sabato sera nel Teatro Maran le sezioni Filodrammatica e Corale dell'Istituto P. Zorutti e T. Ciconi di Udine daranno la quinta della brillante Commedia «La Maridarole» del compianto Nascimben con nove cori musicati dal M. Escher.

Procederà lo spettacolo un coro e chiuderà la già applaudita «Beffa».

CORMONS

**«IL TITANO» AL NOSTRO COMUNALE.** — Sabato 22 corr. al Teatro Comunale la Compagnia Filodrammatica dell'U. S. F. diretta dal sig. Tullio Tomadoni darà il capolavoro «Il Titano» la cui parte di Maria Guidi sarà interpretata dall'esimia attrice Goriziana Corina Vio.

Il lavoro stato già applaudito al Sociale di Udine, avrà anche qui il successo, che si merita e non mancheranno applausi ai dilettanti nonché il loro direttore, nostro concittadino, Tullio Tomadoni.

TARCENTO

**DECESSO.** — (R. L.) Dopo lunga, penosa malattia originata dalle fatiche e disagi di guerra, moriva ieri l'altro nella vicina Lusevera, nella verde età d'anni 26, il caro amico Senicco Alfonso esercente in Lusevera stessa ed a Tarcento.

Fu giovane di cuore, valoroso combattente e fervido patriota.

Oggi ne seguiranno i funerali e, malgrado il tempo orribile, molti furono gli amici di Tarcento che si portarono lassù a rendere al povero stinto l'estremo addio.

Rinnovati sensi di cordoglio ai desolati congiunti.

ZUGLIANO

**LE NUOVE CAMPANE.** — (19) Assieme a numerose altre, ieri presso la Fonderia de Poli della vostra città S. E. l'Arcivescovo, presenti molti paesani, benedisse il novo nostro concerto di tre campane, più una quarta che verrà adibita a chiamare a raccolta i bambini per la dottrina e per la scuola.

Il concerto è riuscito magnifico e la decorazione delle campane è quanto di più artistico si possa immaginare. Furon sero da padrini e madrine i seguenti signori: Angelina e Gisulf, Zamparini — Clementina e Vincenzo Piani — Lugi e Napoleone Menazzi — Giuseppina e Giacomo Canciani — Drigani Giuseppina — Piani Elda — Piani Rizzardo — Terenziani Angelo — Drigani Lidia — Faidutti Augusto. Terminata la cerimonia padrini, madrine ed intervenuti si portarono alla «cattedra» alla Buona Vite per un banchetto, durante il quale regnò la più grande allegria.

Prossimamente le campane verranno inaugurate e per quell'occasione si preparano grandi festeggiamenti. Per intanto è annunciato l'intervento di due bande musicali.

CASTIONS di Strada

**BENEFICENZA PRO ASILO INFANTILE.** — Il Presidente dell'Asilo sentimentalmente ringrazia l'Unione Coop. Mandamentale di Consumo di Palmanova, che per le Feste Pasquali erogò

a beneficio di questo Asilo un buono di L. 150 per il prelievo gratuito di generi dallo spaccio di Castions di Strada: e ringrazia pure la Banca Cattolica di Udine, succursale di Mortegliano che parimente per la Pasqua emise un assegno di L. 100.

PORDENONE

**IMPORTANTE CONVEGNO DI MUSICA SACRA.** — L'associazione Italiana S. Cecilia sezione di Concordia, terrà il 25 aprile, festa di S. Marco, patrono della città, l'annunciato convegno di «Scholae Cantorum» nel Duomo di S. Marco alle 2 pomeridiane. Vi parteciperanno circa 400 esecutori e cioè le scuole di Casarsa, Castion, Chions, Fossalta, Oremigo Inferiore, Pescinecina, Pordenone (S. Marco), Portogruaro (Duomo S. Nicolò), Pravisdomini, San Lorenzo, S. Vito e Zoppola.

Verrà eseguito in svariato programma di musica sacra. Tra la prima e la seconda parte parlerà il Molto Rev. Don Annibale Giordani.

L'ingresso è libero, ma per sopprimere alle spese vi saranno dei posti distinti a pagamento. Come è noto l'Associazione è presieduta dal Conte Dott. Francesco Panciera Zoppola appassionato cultore di musica sacra.

**CONFERENZA GIORDANI.** — Lunedì 17 corr. il M. R. Prof. Dott. don Annibale Giordani tenne l'annunciata conferenza «Una medaglia d'oro».

L'oratore dopo aver tracciato un quadro a larghe linee sulla situazione difficile del movimento cattolico al sorgere della nostra società giovanile, toccò i punti più salienti della vita del conte Acquederni fondatore della società giovanile cattolica Italiana dimostrando come il segreto della riuscita siano stati appunto, la sua pietà, la sua azione il suo spirito di sacrificio, tre parole le cui iniziali volle incise sui distintivi, incitando i giovani ad imitare le virtù del loro grande campione.

Applausi generali accolsero la fine del discorso, che lasciò nel pubblico la miglior impressione.

**DONO COSPICUO.** — Alla cappella dell'ospedale per interessamento speciale dell'egregia signora Brunadin Emma, il Rev. Mons. Pisanello li Venezia donava tre pianete complete, un calice, tovaglie, cotte ed altri sacri indumenti. Al generoso donatore ringraziamenti sentiti.

**ALLE MAESTRANZE TESSILI DEL PORDENONESE.** La Federazione Italiana Operaia Tessili con un affisso rende noto che prossimamente avranno luogo importanti riunioni ove i concetti del libero lavoratore e pensatore saranno ampiamente esposti, delucidati e spiegati da appositi oratori della F. I. O. T. della Camera del Lavoro. Tali oratori hanno il precipuo compito di confutare le affermazioni che vengono adoperate a sostegno delle argomentazioni secessionistiche ed autonomistiche.

In ultimo il manifesto fa caldo appello perché nessuno manchi dovendo ognuno assumere la propria responsabilità. Vogliamo sperare che tali riunioni ed assembramenti non segnino l'inizio di qualche disordine poiché è troppo sentito da tutta la popolazione il bisogno di pace, tranquillità e coscienza lavoro.

**TENTATO FURTO.** — Ieri sera al deposito benzina della Cumina per opera di ignoti venne tentato un furto di diverse casse di lamiera e forse di benzina. La sentinella certo Fratta Domenico, accortosi in tempo dava l'allarme avvisando il capeposto e quindi il tenente.

Vennero sparati alcuni colpi di moschetto sui fuggiaschi, ma inutilmente. Il tentato furto venne denunciato, ed i RR. CC. sono nelle mosse per scoprire gli ignoti malfattori.

**CIRCO EQUESTRE.** — Quanto prima a Pordenone arriverà il notissimo circolo equestre Montico Casartelli. Numerosi affissi vennero posti in tutta la città. La venuta di tale grandioso primario circolo è attesa con impazienza dalla popolazione Pordenonese che attraverso ai giornali quotidiani sa di qual pregio sia tale compagnia. Pertanto a tutti è noto che è composta di ben 90 artisti, 30 cavalli e 6 elovns.

Auguri di buon divertimento al popolo che impaziente attende.

**FURTO DI UNA CINGHIA.** — Ieri ignoti ladri penetrarono nello stabilimento materiali e laterizi della ditta F.lli e Cappellini in Villanova asportandone una cinghia di cuoio del valore di L. 1200.

La denuncia venne fatta ai RR. CC. di Pordenone dal sig. Gabbi Amedeo direttore della fabbrica.

Attivissime indagini vennero esplicate dai RR. CC. di Pordenone per scoprire i colpevoli.

GEMONA

**PER UN'OPERA BUONA.** — Giorno fa vennero recapitate a Mons. Arciprete di Gemona L. 10.000 (diecimila) pro «Cucina Economica Gemonese» ottenute dal Ministero Terre Liberate per

interessamento dell'on. Fantoni. Altre L. 200 (duecento) consegnava per la medesima istituzione la succursale di Gemona della Banca Cattolica, e lire 400 (quattrocento) la Cooperativa di Consumo.

Vivissimi ringraziamenti all'on. Fantoni ed agli altri oblatori, che col loro interessamento e concorso permettono di continuare quest'opera di beneficenza, mentre proprio in questi giorni stava per naufragare per mancanza di risorse, dopo quasi otto anni di vita.

La Cucina Economica Gemonese sorse per iniziativa di Mons. Arciprete ancora nei primi mesi del 1915, e fu affidata alle Suore Francescane di qui, che cedettero anche il locale.

Funzionò anche durante l'invasione, distribuendo oltre cento razioni di minestra ai profughi e Gemonesi, mentre attualmente ne distribuisce quasi gratuitamente più di duecento; cosa di non lieve momento: poiché, mentre le uscite annue salgono a circa 15.000 lire, la Direzione non ebbe durante questo tempo che i soccorsi dell'Assistenza Civile per alcuni mesi del 1915 e L. 5.000 (cinquemila) nel 1919 dalla opera Bonomelli. Per il rimanente essa fu sostenuta dall'opera e dai sacrifici della Direzione e del buon cuore di gemonesi, che non mancheranno certamente di continuare il loro appoggio per quest'opera di santa e pratica beneficenza.

TRICESIMO

**BENEFICENZA.** — All'Asilo Infantile: in morte di Elena De Paoli: cav. dott. Mario Asquini L. 10.

Pro Cura Marine: In morte della signora Raicon-Piussi: dott. Antonio e Rasola nob. de Pilosio L. 20, D. Ermino Clonfero L. 10.

VILLANOVA del Iudrio

**CONFERENZA.** — Lunedì scorso venne tra noi il professore Ettore Tosi della Provincia ed innanzi ad un discreto numero di popolani tenne una magnifica conferenza sull'arte casaria. Ilustrò egregiamente l'importanza ed i vantaggi della latteria e giunse a disprezzare ogni dubbio, ed incertezza sorte in alcuni soci.

All'egregio professore esterniamo i nostri più sentiti ringraziamenti con desiderio di averlo ancora tra noi a portare la sua benefica parola di conforto e di coraggio alle istituzioni benefiche del paese.

**PROCESSIONE INFRANTA.** — Villanova, paese fra i più tranquilli della provincia, sia per l'appartata sua ubi-quità, sia per la bontà e semplicità di vita dei suoi abitanti, festeggiava, nella seconda festa di Pasqua, con grandiosità di apparato, il trasporto d'una nuova e splendida immagine della B. V. di Lourdes, ad una artistica Cappella edificata all'ingresso del paese. Verso le ore 15 si era formata una interminabile processione, che ordinata e maestosa procedeva per le vie del paese festante, fra i canti giulivi dei bambini e bambine biancovestite e le melodie dei bravi cantori della borgata. L'immagine della Vergine procedeva impennata in mezzo ad una vera profusione di fiori, alla moltitudine osannante: ed a qualche allegro sparo a salve, che è tradizionale nel paese. Tutti avrebbero detto che ogni cosa doveva finire magnificamente; ma disgraziatamente non doveva essere così.

La processione non aveva ancora raggiunto la meta, quando si vide giungere una carretta proveniente da lassù, con sopra diversi giovanotti e due carabinieri della brigata di Dolegnano, si capisce, tutti diretti alla festa da ballo, che doveva tenersi a Medeuzza. All'arrivo del corteo la detta carretta si fermò. Si udirono in quell'istante uno o due ultimi colpi sparati a circa 200 metri di distanza. A quelli sparati i due carabinieri scesero dalla capatale carretta e via di corsa sfrenata all'assalto degli sparatori. Bastò questo fatto per provocare disordine e panico tra le file composte dei fedeli, disordine perché gli uomini lasciarono la processione per andare a controllare il delitto eredito dai carabinieri: perché i bambini e le donne cominciarono a strillare ed a piangere. La processione così fatalmente sciupata, fu chiusa freddamente col ritorno.

Intanto i due carabinieri sul luogo degli spari arrestarono un povero giovane, che non teneva con sé alcuna arma. Mentre lo portavano con loro, una folla, li seguiva curiosa di vedere a fine, seccati i carabinieri d'essere protagonisti d'una seconda processione intemarono che si fermassero, altrimenti di sua uno dei carabinieri: Noi vi metteremo a posto. A quella provocazione i giovani e gli ex combattenti che erano presenti risposero, con qualche parola un po' vivace.

Fu allora che uno dei carabinieri, il capo, innastò la baionetta alla carabina e minacciò per diverso tempo i presenti per tenerli lontani, mirando così, come tantissimi testimoni affermano, anche la coda della processione, che non era terminata di passare. La cosa si faceva seria. I militi lasciarono libero il prigioniero ed obbligarono, un

soldato, che per caso passava di là, ad unirsi di rinforzo ad essi. Erano dunque tre armati contro dei curiosi innocui sprovvisti perfino del temporino per la matita. Un assessore del comune ed abitante di Villanova, il signor Giovanni Pizzolini, per togliere quella inutile confusione e calmare gli animi cercò in tutti i modi di trattenere la folla che si andava ingrossando, e chiese di parlare, anzi replicatamente e vivamente per gli carabinieri che gli permettessero di parlare, ma fu brutalmente respinto con la baionetta al ventre. Infine i carabinieri se la svignarono a Medeuzza meta della consegna avvenuta, mentre lasciavano la popolazione di Villanova nel massimo sdegno, abbattonsi per l'avvenuto incidente ed addoloratissimi della festa rovinata e dello spavento avuto. Questa è la pura cronaca del fatto ed ogni un ragionevole giudice serenamente.

**ARRESTO CLAMOROSO.** — Alla sera del fatto sopra descritto il maresciallo dei carabinieri di stanza a Dolegnano, spiccava un espresso al comando di Cividale, chiedendo, immediatamente dei rinforzi. Infatti giunsero dal distretto un tenente ed altri quattro o cinque carabinieri, che uniti alla brigata di Dolegnano mossero contro Villanova. Erano le due dopo mezzanotte quando un abbaiare insolito di cani venne a disturbare il sonno a diverse famiglie. Qualche cosa di straordinario doveva succedere. Al mattino per tempo si seppe che durante la notte erano state arrestate quattro persone ignare affatto del perché dell'arresto. Questi sono: Grion Antonio di Pietro, che è il giovane arrestato il giorno prima come autore sospetto degli spari, ed i tre fratelli: Pizzolini di Pietro, dei quali Giovanni assessore del Comune e persona più stimata del paese, appartenenti questi Pizzolini ad una famiglia incensurata e maggiormente provata dalla guerra perché perdette quattro giovani vite per la comune patria. I paesi che da Villanova a Cividale hanno veduto passare questi quattro disgraziati detenuti, scortati da così esuberante apparato di forza avranno fatto dei giudizi chissà quanto sinistri del popolo di Villanova del Iudrio, ma il paese intero deve in coscienza confessare che ciò è falso, come pure sono false od almeno, esagerate le voci divulgate nei dintorni, che il popolo di Villanova è in ribellione con la forza pubblica. I detenuti come attestano tutti i paesani sono completamente innocenti e questa loro innocenza in breve dovrà trionfare, perché tutto il popolo lo desidera ed anzi lo vuole per rivendicare il suo onore tenuto sempre alto, anche in mezzo alle servizie degli invasori tedeschi.

Un popolano.

ORSARIA

**PRIMIZIE LEVITICHE.** — Vale la pena rilevare a Orsaria l'entusiasmo e la grandiosità alla quale è assurta la prima Messa celebrata solennemente da don Giuseppe Quajattini.

Nella maestosa chiesa un popolo immenso composto e severo (notammente gente da Premariacco e gente da contermini ville); musica severa: (Mittere e Tomadini), per cura della locale cantoria.

Il sermone di circostanza fu tenuto da un ex cappellano di Orsaria, don Urtovic, attuale parroco di S. Giorgio.

Regali distinti; brindisi e caldo ringraziamento del buon don Giuseppe, giovane a tutti caro per tante sue belle qualità sacerdotali.

MAIANO

**TEATRO EDUCATIVO.** — Il nostro Circolo Giovanile Cattolico domenica sera ha voluto arrischiare il giudizio della popolazione, riuscendo a cattivarsi nuove e più importanti simpatie con una recita.

Dopo una lunga e faticosa preparazione, e specialmente mediante l'opera del geniale Don Pietro Treppo, si è potuto mettere in scena il bel dramma «Compagno cattivo», in tre atti. Tutti gli attori si fecero onore. Notato con profonda simpatia l'intervento della Banda locale, che suonò, negli intermezzi, diversi pezzi d'opera, che il numero pubblico meritatamente applaudì.

S. DANIELE

**PRO VITA CITTADINA.** — Per cura di un gruppo di cittadini si stanno gettando le basi per la fondazione di una Società «Pro S. Daniele».

Scopo dell'Associazione, rigorosamente apolitica, sarà di promuovere ed organizzare tutte quelle manifestazioni che possono riuscire vantaggiose al paese sia dal lato intellettuale, artistico come economico.

Si porta a conoscenza pertanto, che lunedì, 24 corrente alle ore 20.30 nella sala Corradini, gentilmente concessa dal sig. Morandini, avrà luogo una pubblica adunanza nella quale verranno minutamente esposti gli scopi dell'Associazione e verrà senz'altro messo in discussione uno schema di Statuto Sociale.

Si invitano tutti i cittadini che hanno a cuore l'incremento di S. Daniele a voler partecipare alla detta riunione.

REANA

**IL NUOVO CAPPELLANO.** — Apprendiamo che a nuovo cappellano di Reana, fu destinato il novello Sac. Don Giuseppe Minini da Caporiacco.

Esprimendo, fin d'ora, al Reverendo Sacerdote il nostro sincero compiacimento ed inviandogli il primo saluto, ci auguriamo di averlo, in brevi giorni, fra noi.

**LA FESTA DELLA SANTA INFANZIA,** adattamente restituita allo stadio

di primavera, e che quest'anno verrà celebrata nella prossima domenica in Albis assumerebbe, per la venuta del nuovo, cappellano, una doppia solennità.

VALVASONE

**AGGRESSIONE NOTTURNA — L'ARRESTO DELL'AGGRESSORE.**

— Certo Vittorio Colautti rineascava se ne fa quando fu aggredito e derubato da uno sconosciuto che lo minacciò armato di uno nodoso randello.

Denunciato il fatto all'arma dei RR. CC. questi arrestavano il pregiudicato Avoleo Giuseppe fu Salomone quale presunto autore dell'aggressione.

# UDINE

## Annegato nel Ledra Trattasi di disgrazia

L'altra notte, verso le 24, un operaio dell'Officina Elettrica di via Marco Volpe, certo Giuseppe Pico, scorse il corpo di un uomo nell'acqua del Ledra, trattenuto a ridosso della griglia. Diede tosto avviso della macabra scoperta alle Regie Guardie ed ai Carabinieri che subito accorsi, estrassero il cadavere. L'affogato era vestito decentemente in nero, aveva la camicia aperta e sotto la cintola dei pantaloni gli venne rinvenuto un sottile dal manico sporgente e la cui lama misurava ben 25 cm. di lunghezza. Addosso gli fu trovato un portamonete contenente 93 lire.

Al momento non fu possibile identificare il disgraziato; ieri mattina però venne riconosciuto per certo Lendaro Giovanni, d'anni 62, mediatore da Felletto Umberto, ma attualmente abitante in Via della Paula n. 7. Era dedito al vino e sembra che anche in quel giorno, di ritorno da Felletto, avesse alzato soverchiamente il gomito. E' evidente quindi trattarsi di disgrazia causata dall'aver messo il Lendaro un piede in fallo sul ciglio del canale mentre passava rasente a questo, barcollando.

La salma dell'annegato venne trasportata a S. Vito verso le 18 di ieri.

## Le giornate di sabato e domenica della fiera cavalli

Mentre la prima giornata della Fiera cavalli di S. Giorgio ha già attratto a Udine un sensibile numero di capi e quindi, i migliori affidamenti si hanno per i concorsi a premi di sabato e per le gare di traino di domenica mattina.

La giornata di sabato può considerarsi il nocciolo centrale della Fiera perché in tale giorno si svolgeranno i concorsi a premi per tutte le categorie di cavalli, dalle cavalle fatticce ai cavalli da tiro pesante, ai puledri ed alle puledre, ai cavalli da tiro leggero e ai gruppi di cavalli presentati da allevatori e negozianti.

Ad ogni categoria saranno assegnati premi in denaro, bollette gratuite di monta, medaglie e dipiomi.

Domattina poi, si svolgerà il concorso speciale per cavalli da tiro pesante.

L'adunata avrà luogo a porta Aquile alle ore 8 antemeridiane ed alle 9 in giardino Grande si svolgeranno le prove iniziali per le pariglie con carichi di 60 quintali e per i cavalli soli con carico progressivo da 40 quintali.

La Giuria terrà anche conto delle condizioni dei cavalli (età, velocità e dei finimenti). Anche a tutti i conducenti dei traini premiati sarà assegnato un compenso in denaro.

Il Comitato ordinatore dispone di notevoli premi in denaro e medaglie offerti da Enti Pubblici, Ditte Commerciali, Industriali e privati, perché la tradizionale Fiera rechi annualmente lustro e vantaggio alla città.

## A proposito di passaggio allo Stato di alcune linee della Veneta

Avevamo raccolto negli ambienti ferroviari la notizia di un prossimo passaggio allo Stato delle linee Villa Santina e Cividale, attualmente gestite dalla Società Veneta. Assunte informazioni più precise presso gli uffici competenti, risulta che la notizia è per lo meno prematura.

## La riunione dei creditori friulani della Banca Ital. di Sconto

Ebbe luogo ieri una riunione dei creditori friulani della B. I. S. per deliberare in merito alla presentata opposizione al concordato.

Parlarono per il Consiglio Direttivo del Consorzio, l'ing. Fachini ed il rag. Sandri, che illustrarono l'operato degli ultimi tempi, la riunione di Venezia del 18 corr., ed esposero il personale parere di mantenersi nell'opposizione, dando quindi il voto all'assemblea per deliberare tale proposta. L'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Creditori Friulani della B. I. S. riunita ad Udine il giorno 20 aprile 1922, scuita la relazione

del Comitato Direttivo, in seguito alla riunione di Venezia dei Delegati Provinciali, ritenuta allo stato attuale delle trattative, la opportunità di insistere nella opposizione;

DELIBERA

a parziale modifica delle disposizioni dell'art. 2 dell'atto costitutivo in data 21 gennaio 1922 di ampliare il mandato al Comitato Direttivo, autorizzandolo anche, qualora lo ritenesse conveniente, di accedere ad una proposta concordata, nell'interesse dei creditori».

Venne quindi inviato il seguente telegramma al rappresentante Veneto presso il Consorzio centrale di Roma: «Avv. Stratta, Via Vite 11 - Roma. Assemblea creditori deliberò mantenere allo stato cose opposte. Intervengono nuove insorgenze pregola telegrafarci — Fachini».

Fiera di S. Giorgio

Buoi entrati N. 4, venduti paia 2 da L. 430 a 400 al q. — Vacche 51 vendute paia 10 da 2000 a 4400 per capo — Viti N. 23 venduti N. 11 da L. 800 a 1500 — Cavalli N. 456 venduti N. 1 da L. 720 a 4750 — Muli N. 184 venduti 52 da L. 670 a 2720 — Asini N. 2 venduti N. 6 da L. 142 a 460.

Causa la pioggia il mercato ha avuto una stasi di sviluppo. In complesso restò abbastanza animato e molti gli affari.

Onoranze alla Salma di un padre

Imponente riuscì nel pomeriggio di ieri il trasporto funebre della Salma del soldato Zanon Agostino dalla stazione ferroviaria, dove era giunta da Padova, al Cimitero S. Vito. Intervenne a rendere gli onori al prode un plotone di soldati Artiglieria Pesante Campale comandato da un tenente, mentre altri soldati procedevano ai lati dell'autocarro della Classe su cui posava la bara rivestita da un drappo tricolore. Seguivano il carro i fratelli dell'estinto, gli signori Barbaro, il rev. don Angelo Venturini, i cugini ed altri numerosi simili parenti, amici e conoscenti delle famiglie Barbaro e Zanon.

Si notarono anche numerosi ufficiali in grande tenuta, delle diverse armi. Intervenero pure rappresentanze di Reduci, dei Mutuali, dei Combattenti del Circolo, «Lelio Michelini», tutto un bandiera; c'era inoltre una larga rappresentanza del R.F.U. al quale lo non apparteneva.

Bolissime le sei corone, due dei quali della famiglia.

Lungo il percorso la brava Banda Lavariano, diretta dal M. Bassoli suonò funebri marce.

Il corteo, sciolto in parte nel piazzale XXVI Luglio, proseguì per il nitero.

I soci del Circolo Speleologico Friulano

sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo oggi alle ore 16, in una delle sale della stazione chimico-agraria (Via Marangoni).

Tiri al Poligono di Godia

Nei giorni 19 e 25 c. m. da parte componenti il 5.º Regg. Art. Camp. Pesante saranno eseguite lezioni di tiro con moschetto al Poligono di Godia.

I quartieri postali e la corrispondenza

Un R. Decreto del 16 novembre stabilisce l'obbligatorietà dell'indicazione del quartiere postale sulle corrispondenze dirette in determinate città di maggiore importanza — città dovranno essere designate per decreto ministeriale, — e stabilisce ancora la distribuzione delle corrispondenze che recano la detta indicazione e per cui anticipi su quelle che ne sono sprovviste.

L'esperimento di quest'anno, nuovo ma si va effettuando a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, e già da esso sfaccenti risultati.

E' necessario quindi richiamare l'obbligo di cui sopra è parola, nel interesse soprattutto dei mittenti e destinatari.

# L'omicidio di Palazzolo dello Stella

## Gli ultimi testi e la prima arringa della Parte Civile

La seduta comincia alle ore 9.30. Il pubblico viene ammesso nella sala pochi minuti prima e si riversa nei posti riservati. Molta gente è tenuta fuori perché l'aula è insufficiente a contenerla. Il servizio di P. Sicurezza è diretto diligentemente dal vicecommissario dott. D'Angelo.

Il primo teste interrogato è certo MIDENA ALBERTO riferisce che lo Zanini ed il Mazzaroli Cornelio nel giorno del fatto di Torsa (assalto alla corriera) erano ubriachi.

BURANELLO OSVALDO dice che i due avevano bevuto nella sua osteria più d'un litro di crema marsala. (ilarità).

— Voi, come osteria, non dovevate darla, la crema marsala, ammonisce il Presidente.

— Non sono io l'oste, è mio padre.

### IL NUMERO COMICO

TASSILE VALENTINO. E' l'ubriaco di ieri, sembra che dovesse aver la mente rischiarata e quindi le idee ben chiare, ma parla lo stesso a fatica ed a salti di modo che il pubblico ride.

Evidentemente gli spettatori che grisono, l'aula si ricordano del numero comico di ieri di cui il Tassile ne fu protagonista.

Il teste narra il fatto dell'assalto al carrozzone sulla strada di Torsa dove il nipote Stroppolo fu colpito da una rivoltella.

La deposizione del teste che neanche stamattina pare abbia la mente scevra da fumi alcoolici fa ridere il pubblico che lo accompagna mormorando finché siete accanto agli altri testi già interrogati.

DE FRANCESCO ATTILIO è il perito che ha esaminato i proiettili. Mentre il Presidente legge la perizia scritta vengono fatti vedere ai giurati i frammenti del proiettile rinvenuti nel cervello dello Zerbini ed i bossoli trovati per terra davanti alla stazione.

Da spiegazione su una cartuccia per rivoltella Stayer che porta le tracce della proussione sulla capsula e non è esplosa.

Vengono fatte vedere altri proiettili di cui due pallottole per rivoltella austriaca, sequestrati in casa Mazzaroli e quattro rivoltelle sequestrate ai fratelli Boschetti e Mazzaroli.

A domanda della Parte Civile, il perito espone che la natura dei proiettili sequestrati e quelli esplosi non furono di formazione esplosiva, (mitraglia) né resi tali. I frammenti rinvenuti nel cranio non possono però essere diventati tali per aver colpito le ossa. Devono aver battuto contro un corpo duro, ferro o pietra.

On. COSATTINI. Da militari erano usi a tagliare le pallottole per renderle quindi capaci di spaccarsi?

Il perito dice che se le pallottole che non vengono fabbricate per quel scopo si aprono nella camera dell'arma. A richiesta della Parte Civile conferma che i proiettili blindati devono aver percorso contro un corpo duro ed alla distanza di non oltre cinque metri.

### SECONDO NUMERO ALLEGRO

MIOTTO LINDA è stata chiamata in seguito alla confusionaria deposizione del Cigaina fatta ieri sera. Sarebbe una specie di fattucchiera... che in un gruppo di donne prevedeva... niente meno che l'accaduto. La sua deposizione non ha importanza. Si viene a conoscere solo in seguito a contestazioni della difesa, che la Miotti non è che una fattucchiera postuma, perché circa il complotto o meglio i complotti contro i ferrovieri non se ne sa nulla, ne è il caso il capostazione!

### LA SUOCERA RACCONTA...

MONTELLA GIACINTA sarebbe la suocera che raccontò tante cose... postume come la Miotta al teste Cigaina.

Il pubblico ride ed all'uopo la difesa, che aveva difidato i testi rinuncia allo interrogatorio, che sarebbe superfluo, del terzo testimone.

Il Presidente, finito l'interrogatorio dei testi, molti furono licenziati a richiesta delle stesse parti richiedenti, legge le perizie mediche ed i verbali dei sopralluoghi dei RR. CC.

La perizia medica ammette l'avvenuta morte dello Zerbini dopo 58 ore dal ferimento per ferita grave alla regione parietale destra che presentava anche due fori di uscita alla parte posteriore.

PINELLI geom. ALESSANDRO imputato presso la S. V. Ferrovie, è l'ultimo teste che racconta come lo Zanini arrischiò la vita in seguito allo scoppio di una bomba nel conflitto di Precentino (1.º maggio 1921).

### I QUESITI

Il P. M. si rimette alla sentenza della Sezione d'accusa di Venezia e per quanto riguarda il ferimento del Tartaro sotterrà lesioni lievi, ferma restando la provocazione.

La Difesa di Zanini Gino Luigi sostiene l'omicidio involontario (colposo) la semi infermità e la provocazione per i due primi gruppi di imputazioni e per il ferimento dello Stroppolo la totale infermità di mente.

La Difesa di Giuseppe Mazzaroli sotterrà la non partecipazione al fatto di casa Tartaro e quindi il non aver commesso quanto gli viene imputato.

La Difesa Cornelio Mazzaroli (che è a piede libero) si rimette al capo di imputazione, chiedendogli l'assoluzione.

Per Braida, il non concorso al fatto dell'omicidio e quindi chiede l'assoluzione.

Per gli altri si discuterà sulla base del capo di imputazione.

Vengono letti i quesiti che sorpassano la trentina.

La seduta è rinviata alle ore 14.30.

### Udienza pomeridiana

L'udienza comincia alle ore 14.35 con la lettura da parte del cancelliere Volpi, dei quesiti proposti ai giurati.

Il Presidente prima di dare la parola alla Parte Civile, fa vive raccomandazioni al Pubblico per il rispetto delle leggi ed esorta quanti assistono al dibattimento a mantenere quel contegno civile che il luogo della legge richiede.

### LA PRIMA ARRINGA

Parla l'on. Bentini (socialista) primo avvocato della Parte Civile il quale ricordando le ammonizioni del Presidente, dice che sarà breve quanto mai e chiaro. Non metterò, dice, nella mia parola nulla all'infuori di quello che deve essere serena e chiara esposizione di fatti serena e chiara, d'assoluta di responsabilità. Se Dio mi assiste, dice l'oratore, e mi dà forza, entrerei in breve nella causa.

Metterò gli imputati suddivisi in tre gruppi quale sarà appunto il programma del mio doveroso mandato. Escludo innanzi tutto per il Braida ed il Giuseppe Mazzaroli la partecipazione al delitto e per essi non dirò né farò richiesta alcuna perché venga a pesare sul loro capo la mano della legge, non è emerso, per essi, dice, alcuna colpa.

La causa che oggi si discute comincia e finisce coll'interrogatorio degli imputati principali. La causa del delitto non va ricercata altrove, non è fuori ma dentro la gabbia.

Il deputato, parla con voce forte e con vivi tocchi passa in esame il complesso problema. Espone i fatti accaduti e li espone ad uno ad uno suddivisi in gruppi, come furono presentati e come anche vennero dibattuti per gruppi durante le precedenti udienze.

Ocupandosi dell'ultimo gruppo, negli imputati fratelli Boschetti egli ravvisa soltanto i testi di accusa più sereni e più esatti e non partecipi alle tristezze vicende che hanno condotto alla morte del povero Zerbini; non i complici quindi perché per essi non vi è compiuta alcuna!

— Mi occuperò, dice, soltanto dei due personaggi che hanno agito sul scena di questo feroce dramma: lo Zanini ed il Severino Mazzaroli. Effettivamente oggi non credevo a me stesso che la difesa potesse tentare tanto, ma di fronte alla verità dei fatti accaduti di fronte alle tesi che vi verranno espresse, signori giurati, è bene che io possa delucidare sui quali basi si fonderanno le tesi proposte.

Provocazione? Ma quale, ma dove? Conflitto? Ma con chi, ma quando? Ammettendo questo, è come voler dire o meglio voler far scrivere sulla tomba del povero morto: Ben tu sta, te lo sei meritato! Provocazione? Ma se lo Zerbini era in casa. C'è un proverbio, inglese, dice l'avvocato, che ricorda che il capo famiglia sia il re della sua casa e della casa sia l'unico, il vero, despota dalla natura elevato a tale. «Entrerà la luce, potrà entrarvi il sole, dice il proverbio, l'aria, ma se non voglio io in casa mia non entra neanche il Re». Trae questa similitudine per paragonare la posizione dello Zerbini di fronte ai suoi assaltatori che tentarono invadere l'abitato ed escluse con luminosa disamina la provocazione sotto quel dato, punto di vista.

Provocazione verso lo Zanini? Ma che colpa ha il povero capostazione, se mesi prima al padre dello Zanini vengono fatti degli oltraggi? Mi dolgo che l'autorità su questo episodio non abbia indagato e mi rammarico che non un processo sia stato fatto. Sarebbero emersi fatti che forse e senza forse, avrebbero potuto maggiormente distruggere l'infondata ipotesi.

Si vuol far passare anche l'imputato quale incoerente; si vuol far accreditare in base all'art. 46 C. P. la totale infermità di mente. Oh! è vero che per scopo difensivo tutto si può far dire, ma via, siamo giusti, siamo umani, uomini nel pieno senso della parola. La passione che accieca, che intorbi-

disce il cervello qui non c'è; è affatto esclusa. La passione folle potrà essere nell'uomo tradito dalla campagna, che tutti, vede crollare davanti a sé, onore ed avvenire, ma non qui, signori giurati, non qui! Passione politica? Oh! i colleghi della difesa potranno esporre questa tesi con lusso di colori, potranno dipingerla come l'amarezza che travaglia le anime nel supremo momento dello sconforto, ma in questa causa non trova motivo di serio fondamento.

Se il fatto fosse avvenuto tra la folla che tumultuava in mezzo all'aspra contesa di individui eccitati, forse; ma lo omicidio è stato compiuto ben diversamente.

Lo Zanini non è il pazzo che non sappia, che non possa sapere; nella sera anzi è passato dalle case Tartaro alla stazione dopo vario tempo ed ha avuto indubbiamente coscienza di quello che faceva.

Non l'incosciente dunque, ma colui che ha la ferma volontà di uccidere. Non attanagliato dalla volontà altrui, ma l'uomo libero di sé stesso, ed anzi il padrone delle volontà di terzi poiché riesce a condurre i compagni verso la meta tragica.

Non l'incosciente che spara all'impazzata — dice — ma voi, l'uccisore dei passerotti avete freddato lo Zerbini cacciandogli le pallottole in testa.

Dopo una splendida ed accurata esposizione del fatto riguardante la spedizione dei biglietti e la prima deposizione dell'imputato in cui accenna che anche il Mazzaroli avrebbe sparato, ricorda che l'asserzione fatta in pubblica udienza alla presenza e col confronto dell'accusato è senza dubbio frutto di secondaria e probabile intesa.

Io, dice l'on. Bentini, ammiro in questo punto lo Zanini che cerca sforsarsi tutta e intera la responsabilità degli spari; lo farà forse per maggior espiazione del suo fallo, e per un senso quasi di redenzione verso il compagno di fede. Ci sarà anche qui il Cireneo e sarà l'ultimo uomo della Galilea, ma passerà alla storia col Grande Maestro!

Si voleva andare quella sera dal campo stazione per parlare e di fatto sappia mo quale sia stato il colloquio in casa Tartaro. Passando a tratteggiare la complicità del Severino Mazzaroli, non fece, egli dice, come gli altri che se ne stettero lontani e trepidarono dopo gli spari; egli sta vicino allo Zanini, ombra unita all'altra ombra. Ricorda l'episodio, della cartuccia inesplosa uguale ad altre rinvenute in casa del Severino, e potrà, dice, potrà la difesa dirvi quello che vuole; noi avvocati siamo capaci di tutto!

Accenna alle passioni politiche ed al-

de turbolenze. Nota, con franchezza, che in ogni campo in ogni partito v'è la zavorra che turba, che compromette. La politica è il veleno della Società, della vita. Entra ovunque come il fumo, e come il fumo annebbia. A questo punto, il voler accarezzare, dice, rivolto alla Difesa l'intensa passione politica, credo sia malafede e lasciamo i giudizi spietati detti dai testi contro il morto. Tutto si può dire, tutto si può fare per salvare il vivo, ma non esigiamo l'uccisione seconda, il secondo sacrificio del morto che non può parlare, che non parla, perché le fredde occhiaie che non vedono, la bocca forse corrosa dai vermi e le sfatte orecchie entro il tumulo, nulla odono e, nessuna discolpa sorgerà dall'avello! Lasciamo ad uomini superiori il giudizio dei morti lasciando a coloro che possono dirsi retti, insegnare, ammonire.

L'uomo va giudicato in casa e non nella piazza, in casa dove può esercitare completa la sua autorità. Il «tiranno» è tale anche tra le pareti domestiche, anzi qui riveste maggior autorità in quanto è l'unico, il solo che può disporre.

Lo Zerbini che i testi disinteressati e coscienti ci hanno dipinto come il facile e corretto sostenitore delle sue idee noi anche nella notte in cui si tramava nell'ombra la sua fine lo vediamo, sdraiato tranquillo a letto leggere il giornale del suo partito, e la moglie dappresso che legge il libro delle preghiere!

Quanta differenza d'idea, d'idea e di fede e quanto reciproco rispetto! L'uomo fanatico, appassionato, bestiale non tollera che la moglie a canto a lui tenga aperto il libro delle preci e creda in ciò che lui non crede.

Oh! si è voluto deporre cose che non hanno valore alcuno che assulano dalla causa completamente; in questo caso si è mosso un errore. Chi è senza peccato, si dice, scagli la prima pietra, ma in aria nessuna pietra si vede mai!

Chiude con uno smagliante riassunto sostenendo la colpeabilità degli imputati.

«Di nulla, dice, mi meraviglierò, anche se lascerete subito aperta a tutti la gabbia, per un senso di desiderata pace, ma sia, i signori giurati, una pace non con la beffa al morto, ma pace con sana giustizia!»

Dal pubblico partono dei «bravo» che il Presidente tosto reprime esortando nuovamente l'uditorio ad astenersi da qualsiasi manifestazione che non può tornare che di danno agli imputati stessi.

Oggi in mattinata avremo l'arringa del Pubblico Ministero avv. Rizzi.

### Due femori fratturati

Scarpolini Gelindo di anni 6 da Rivolto cadendo ieri riportava la frattura del femore sinistro, giudicato guaribile in giorni 15.

Martellosi Giulio, di Luigi d'anni 6 abitante in via Grazzano 38 veniva ricoverato all'Ospedale, pure per la frattura del femore sinistro. Fu giudicato guaribile in giorni 30.

### «Il Natale di Roma»

Questa sera alle ore 20.30 nella sala della Palestra delle scuole di via Dante l'on. Giunta terrà una conferenza sul tema: «Il Natale di Roma».

### Tassa di bollo

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti avendo avuto sentore che in molti soci permaneva incertezza circa alla legge sulla tassa di bollo per gli scambi e specialmente per quello che riguarda le lettere di ordinazione, ha interpellato il Comando delle R. Guardie di Finanza di Udine, il quale ebbe a confermare che le lettere commerciali con le quali una Ditta ordina merce ad altra (sebbene contengano, indicazione di prezzi, condizioni ecc.) sono esenti da bollo.

E parimenti non devono essere bollate le lettere commerciali di risposta con le quali vengono accettate le ordinazioni.

Detta Presidenza avverte inoltre che gli Ufficiali ed Agenti del Corpo delle Guardie di Finanza non anno facoltà alcuna di fare transazioni e devono lasciare regolare verbale ogni contravvenzione elevata.

La Direzione Prov. delle Poste comunica: Si ha motivo di dubitare che il pubblico non sia bene edotto della recente disposizione che toglie di corso le cartoline di qualsiasi specie non od insufficientemente affrancate e non mette la

### Cartoline non od insufficientemente affrancate

La Direzione Prov. delle Poste comunica: Si ha motivo di dubitare che il pubblico non sia bene edotto della recente disposizione che toglie di corso le cartoline di qualsiasi specie non od insufficientemente affrancate e non mette la

### Si garantisce il pubblico

che la Commissione Esecutiva della LOTTERIA PRO ERIGENDO OSPEDALE MANDAMENTALE IN PIPERNO, la di cui estrazione avrà luogo IRREVOCABILMENTE IN ROMA IL 27 APRILE 1922, spedisce gratuitamente e con la massima sollecitudine, il bollettino ufficiale dell'estrazione a chiunque ne farà richiesta alla detta Commissione in Roma, Via Araceli, 3.

Detto bollettino sarà spedito, per essere esposto al pubblico, anche in tutti i luoghi dove è stata effettuata la vendita, per rendere sempre più facile la verifica dei biglietti.

I premi da L. 200.000, L. 100.000, L. 50.000, L. 25.000, L. 10.000, L. 5.000, L. 1.000 ed altri: MEZZO MILIONE tutto in contanti, saranno pagati interamente al pubblico. I biglietti sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso, la COMMISSIONE ESECUTIVA IN ROMA, VIA ARACELI, 3.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA.

### MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Specialista UDINE - VIA AQUILEIA

Angolo via Zoletti n. 2 Il Sabato a PORDENONE presso il Dottor Brunetta - Corso V. Emanuele, 65.

### TEATRO SOCIALE STAGIONE LIRICA

Debutto d'una nostra concittadina Sappiamo che prima che termini la attuale stagione d'opera avverrà il debutto di una nostra egregia concittadina, la signorina Marchesa L. M. N., che in arte assumerà il nome di Lucia Matuli. Debutterà probabilmente nell'opera «Tosca», crediamo domenica 23 ultima serata della stagione.

### RUOTA idraulica ferro grande con cuscineetti albero saracinesche ferro griglie con annesso volano basamenti pietra vendesi Udine. Prezzo 8000. Rivolgarsi Geom. Ettore Pesavento, Via Prefettura, 7 - Udine.

OTTIMO pianoforte miglior marca estera, fabbricazione anteguerra. Vendesi miglior offerente. Scrivere Cassetta 894, Unione Pubblicità - Udine.

### Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv. L. 176,000,000 Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. 1

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

### UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONFESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI Sede di MILANO Filiale in UDINE, Via Manin, 8

### Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Ancona	Ordine	quot.	Ravenna	Corriere di Romagna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	Rimini	Ausa	set.
»	Progresso	quot.	Roma	Messaggero	quot.
»	Giornale Agrario	set.	»	Tribuna	quot.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	»	Paese	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot.	Rovereto	Messaggero	set.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	set.
»	Risveglio dell'Isola	quot.	»	Rivista Agr. Polesana	set.
»	Corriere di Sardegna	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
Catania	Il Soleo	quot.	Savona	Cittadino	quot.
»	Corriere di Sicilia	quot.	»	Avvenire	bisett.
»	Giornale dell'Isola	quot.	Spezia	Popolo	set.
Cernobbio	La Sicilia	quot.	Torino	Stampa	quot.
Corno	L'Araldo	set.	»	Gazzetta del Popolo	quot.
»	Provincia di Como	quot.	»	Momento	quot.
»	L'Ordine	quot.	Trento	Liberò	quot.
»	L'Ordine della Domen. set.	»	»	Nuovo Trentino	quot.
Ferrara	Eco della Trezzina	set.	»	Popolo Trentino	set.
Firenze	Eco del Lario	set.	»	Voce del Popolo	triset.
»	Gazzetta Ferrarese	quot.	»	Il Popolo di C. Battisti	set.
»	Nazione	quot.	Treviso	Risorgimento	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Vita del Popolo	set.
Genova	Unità Cattolica	quot.	»	Risossa	set.
»	Caffaro	quot.	»	Gazzetta del Contadino	set.
»	Lavoro	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
»	Cittadino	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Amico delle Famiglie	quot.	Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Successo	quot.	»	Il Friuli	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	g.	»	Bandiera Bianca	set.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
Milano	Secolo	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Sole	quot.	»	Gazzettino Illustrato	set.
»	Organizzazione Econ.	set.	»	Sior Tonin Bona Grazia	set.
»	Guerrin Meschino	set.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	In Tramway	set.	»	Corriere Vicentino	quot.
Napoli	Mattino	quot.	»	Popolo	set.
»	Roma	quot.	»	El Visentin	set.
»	Giorno	quot.	»	»	»
»	Don Marzio	quot.	»	»	»
»	Corriere di Napoli	quot.	»	»	»
»	Sei e Venticinque	bisett.	»	»	»
Padova	Provincia di Padova	quot.	Bellinzona	Dovere	quot.
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	»	Popolo e Libertà	quot.
»	Gazzetta Commerc.	bisett.	Chiasso	Vita Nuova	quot.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.	Locarno	Cittadino	bisett.
»	Squilla	set.	»	Giornale degli Eser.	set.
»	Popolo	set.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
Piacenza	Libertà	quot.	»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Lista dei Forestieri	set.
Rapallo	Il Mare	set.	»	Libera Stampa	quot.

### TASSA SULLA PUBBLICITÀ

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'avviso non supera le L. 10. - L. 10. - 10] Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 120 Se supera le L. 10 e non le L. 50 - 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 - 60 Se supera le L. 50 e non le L. 100 - 50 Se supera le L. 500 - 120 per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

**Beneficenza**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte di Rina Chiesa Sermann: Ditta Burini-Mantovani e Sandri L. 5, Ditta A. D'Este e C. 20, Colaniti Riccardo 10, Faleschini Ermia ved. D'Este 10. — In morte di Anna Traunero Zanuttini: Cav. avv. Gino Zagato 10 — In morte di Cornino Gio. Batta: Impiegati Esattoria Comunale 25 — In morte di Raiser Luigi: Famiglia Pannilunghi Pravisani 5, cav. Antonio Candussio 10 Ferrassutti Giovanni 3 — In morte di Cuttini Francesco: Pravisani Alfonso 5 — In morte del co: Leonardo di Concina: cav. Antonio Candussio e famiglia 10. — La Direzione dell'Istituto Sordomuti ringrazia i signori Sbaizero Feliciano per l'offerta di L. 3, Conardo Giovanni L. 3, Lanzana Domenico L. 2, Tomba Renato L. 5. — Al Rifugio Bambino Gesù S. E. l'Arcivescovo, per la S. Pasqua offre L. 100 — Sig. Elisa Facini ved. Tosolini 10 — Siga Eva Cettolo in morte della zia L. 5 — Famiglia Groppler in ricorrenza di un mesto anniversario L. 100. — La Banca Cooperativa Udinese ha elargito, alla locale Opera Nazionale Invalidi di guerra la somma di L. 200. La Presidenza vivamente ringrazia l'oblazione veramente generosa.

**Taccuino del Pubblico**

Venerdì 21 aprile 1922  
Leva il sole ore 5.24, tramonta 18.55.  
Leva la luna ore 2.29, tramonta 13.38  
**SANTI ED ONOMASTICI**  
(21 Aprile)  
S. Anselmo, vescovo di Canterbury. Nacque in Aosta e morì, nel 1109, in un monastero di Normandia.  
(22 Aprile)  
S. Cajo papa. — S. Daniele m. — B. Egidio d'Assisi — S. Sostero papa — S. Leonida.

**MERCATI**

Venerdì 21: Udine, Longarone, Conegliano, S. Vito al Tagliamento, Perotto.  
Sabato 22: Udine, Pordenone, Belluno, Suttrio, Motta di Livenza, Cividade.

\*\*\*

\* C'è il progetto di una galleria sotto la Manica per unire la costa belga a Dover.

\* In seguito ad un gravissimo incendio sviluppatosi a Manila duecento case sono rimaste distrutte; un migliaio di persone sono senza tetto.

\*\*\*

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

\*\*\*

**Associazione Agraria Friulana**

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

**Corpi lavoranti dell'aratro universale**

L'aratro universale merè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori culturali successivi.

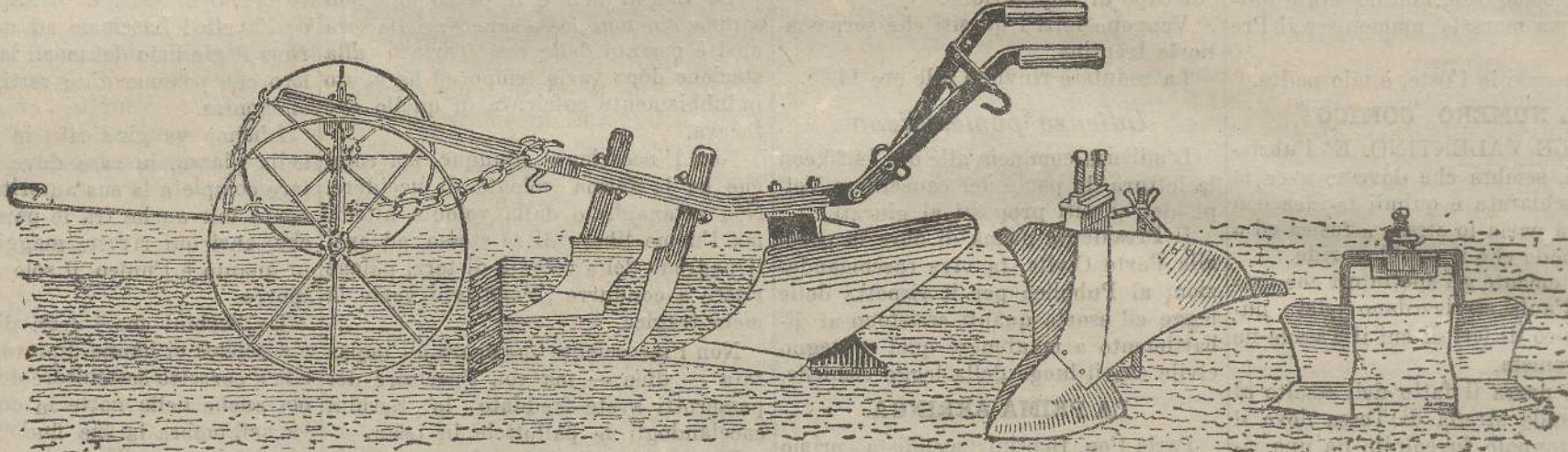
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrici questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrica è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina bene impiega il suo capitale.

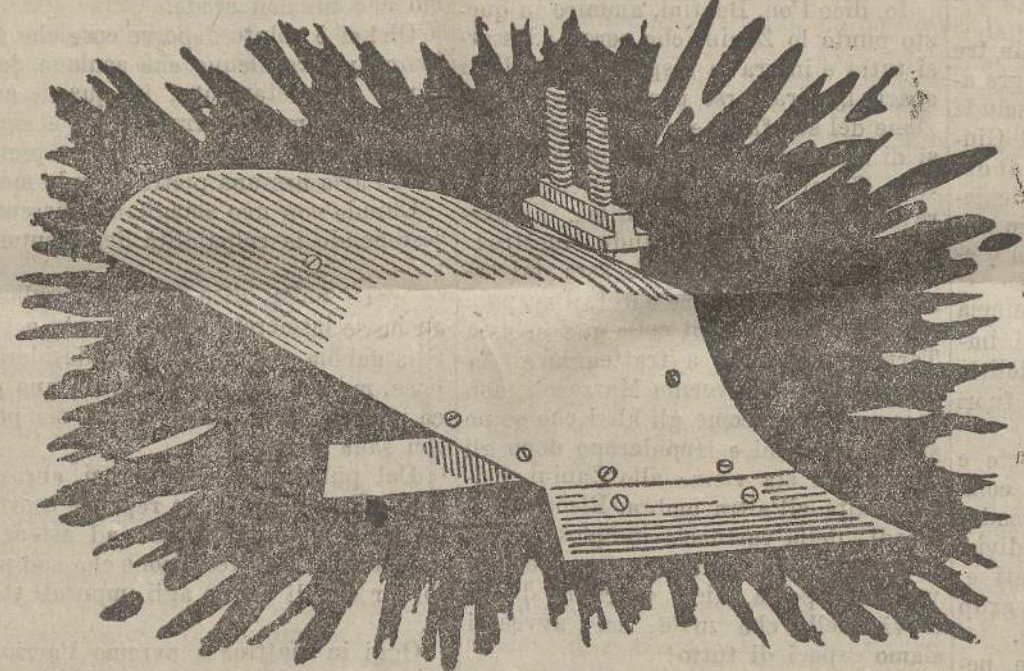


Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per Gruppi completi

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.

Centinaia di esemplari presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle)



Il corpo "aratore"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvitola sulla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

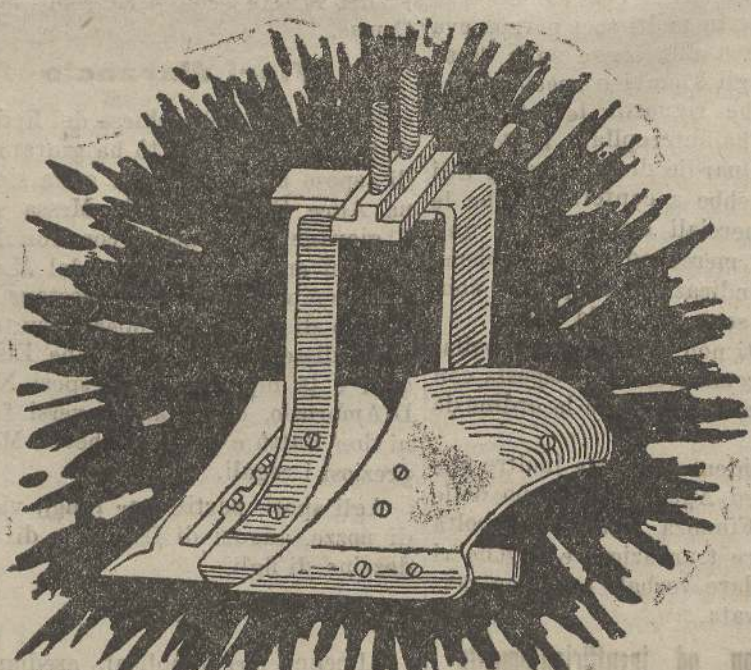
**Il corpo "rincalzatore,, e "assolcatore,,**

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Merè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



I "ZAPPINI,,

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmiere sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di scegliere colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze culturali, o per natura di terreno o per proporzioni di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

**TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.**  
UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA

**RICORDATEVI**

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

**POLTRONA FRAU**

Depositari la

**Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI UDINE**

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

**Signori! non dimenticate che i migliori**

**MOBILI**

si acquistano presso la Ditta

**GIUSEPPE FILIPPONI**

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Assortimento grandioso per famiglie - ufficio ecc. Buon gusto - solidità - esecuzione accurata - puntualità - prezzi di assoluta concorrenza  
**VISITARE PER CREDERE**